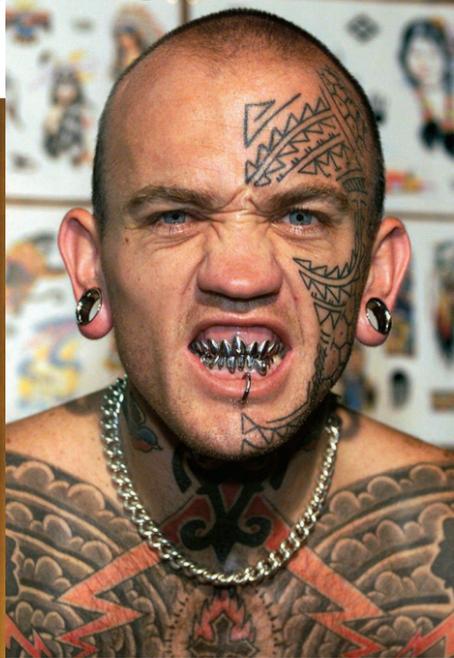


Fate la guerra non l'amore



C'è troppo eros e troppa estetica nella nostra vita. Dobbiamo invece recuperare rabbia e ambizione. E rivalutare la vendetta. Contro il buonismo, la provocatoria tesi di un filosofo tedesco

di **Stefano Vastano** da Berlino

Troppo eros, troppo amore, troppa ricerca di bellezza e di piacere puro o sublimato. E invece poca rabbia, poca ambizione e poco orgoglio (che della rabbia sono una componente essenziale) e il tabù della vendetta. Così Peter Sloterdijk, uno dei più famosi e controversi filosofi tedeschi di questo inizio del secolo, descrive l'Occidente. E sembra suggerire: fate la guerra non l'amore, se volete davvero entrare nel Ventunesimo. La provocazione di Sloterdijk è stata lanciata in un libro, pubblicato recentemente, dal titolo evocativo "Zorn und Zeit" (l'ira e il tempo): un'esplicita allusione a "L'essere e il tempo" di Heidegger.

Sloterdijk, 59 anni, insegna Estetica all'Università di Karlsruhe e in quella di Vienna. È biondo, coi capelli lunghi fino al collo, ha gli occhi azzurri ed è alto circa due metri. Sembra Obelix. E comunque ha il physique du rôle di un uomo tutto ira e azione (come auspica) e poca contemplazione ed eros. Oltre a essere un apprezzato accademico, è una star del sistema dei media tedesco. Una volta al mese, in compagnia di Rüdiger Safransky, un altro filosofo alla moda, discutono dell'attualità, e non solo, in una seguita trasmissione tv: "Philosophisches Quartett". Il suo ruolo pubblico, il fatto che sia ascoltato da centinaia di migliaia di persone, unito alla forza della provocazione del saggio appena pubblicato, ha, come

c'era da aspettarsi, suscitato molte polemiche in Germania: Paese dove certi tabù sono ancora forti. Allo stesso tempo le recensioni di "L'ira e il tempo" sono state ottime, se non entusiastiche, come nel caso del settimanale "Der Spiegel". E alla recente Fiera del Libro di Francoforte, quella del saggio di Sloterdijk è stata una presenza che si notava assai. L'uomo che suggerisce che occorre liberarsi dal troppo peso che la nostra società attribuisce al piacere, al godimento dei sensi, al benessere fisico e psichico, in realtà non è nuovo alle provocazioni. Tutte, giocate intorno all'idea di un Superuomo, certamente non nazista né fasci- ▶

Festa feticista a Londra. In alto: backstage di una sfilata di moda a Sofia, e un variopinto punk

Foto: AFP - G. Neri, T. Blackwood - AFP / G. Neri, J. Rousset - Oeil Public / G. Neri